Grossisti HoReCa, lettera al governo per accelerare la ripresa

locale-chiuso-7146c29b

Il settore delle **imprese all’ingrosso di distribuzione HoReCa** (Hotellerie, Restaurant, Cafè) sta registrando un **crollo del fatturato con punte fino al 90%** a seguito della chiusura di bar, pizzerie, ristoranti e alberghi conseguente alle necessarie misure di distanziamento a contrasto dell'epidemia da coronavirus.

La filiera è al collasso e la **chiusura di bar e ristoranti fino al 31 maggio** rappresenta un ulteriore ostacolo allo sforzo di salvare aziende e i relativi posti di lavoro dalla chiusura. A livello nazionale i consorzi tra i più rappresentativi del settore - **Adat e San Geminiano**, coordinati in **Helios** insieme a **Udial**, strutture che raggruppano oltre 430 aziende di distribuzione all’ingrosso food e beverage - in accordo con tutte le categorie di pubblici esercizi hanno rivolto ieri, attraverso una lettera, un **appello alle istituzioni**, a partire dai vertici del governo.

In linea con **Fipe, Federazione Italiana Pubblici Esercizi**, hanno chiesto un **anticipo dell’apertura al 18 maggio**. Una scelta che, nel pieno rispetto della salute dei cittadini, consentirebbe all'intera filiera Horeca di rimettersi in marcia.

Ascom, attraverso il gruppo Grossisti distribuzione bevande, sposa l’iniziativa, condividendone contenuti e modalità. La lettera è stata infatti portata all'attenzione della categoria dal presidente bergamasco del consorzio San Geminiano, **Stefano Betti**, di Bere Betti Distribuzione Bevande di Cividate al Piano.

“Anche pochi giorni di anticipo sulla riapertura in questo momento sono crucial i- spiega **Giampietro Rota**, presidente dei grossisti distributori Ascom Confcommercio Bergamo -. Molte aziende non sono riuscite ad anticipare le casse integrazioni ai dipendenti e si trovano in emergenza liquidità. Inoltre siamo ancora in attesa di risposte da parte del governo. Perché se la chiusura è stata un problema, al momento si preannunciano grandi difficoltà per la riapertura, in assenza di mezzi di sostegno certi e

immediati”.

Il comparto dei pubblici esercizi è in grave sofferenza e a cascata le imprese specializzate nelle loro forniture. Le richieste avanzate alle istituzioni invocano misure urgenti per:
• un **prolungamento della cassa integrazione** per tutto il comparto della distribuzione e dei grossisti HoReCa e per il settore della ristorazione e del turismo;
• **contributi a fondo perduto** per le imprese del settore che hanno dovuto chiudere l’attività;
• **trasformazione in credito di imposta delle perdite su crediti** per i grossisti settore HoReCa;
• **finanziamenti per liquidità a tasso 0 con durata fino a 9 anni** e pre-ammortamento di tre anni;
• **annullamento di imposte** quali Imu e Tari;
• **riduzione dei contributi previdenziali fino a fine 2020**, fatto salvo che l’emergenza Covid-19 possa definirsi conclusa.